

# BASTA GUERRA

## **Basta con tutte le guerre**

### **Fuori l'Italia dalla guerra ! Fuori le guerre dalla storia !**

*I lavoratori e le lavoratrici si sono sempre schierati contro le guerre, che hanno sempre causato soprattutto a loro stragi, distruzione, fame e morte. Fino a ieri perché gli eserciti, coloro che andavano a morire, erano formati in gran parte dai figli dei contadini e degli operai, oggi perché vi si aggiungono le stragi dei civili che superano di gran lunga quelle dei combattenti.*

*Da secoli le guerre impongono politiche ed economie antipopolari che rafforzano l'autoritarismo dei poteri, indeboliscono e cancellano i diritti civili, impediscono il conflitto sociale, condizione indispensabile per migliorare le condizioni di lavoro e di vita di tutti i cittadini/e.*

*Da sempre le guerre sono servite a combattere non solo i "nemici" esterni ma soprattutto le lotte sociali interne e i loro protagonisti.*

La guerra, e l'economia che ne consegue, ha costi immediati sulle condizioni di vita e sui servizi nel nostro Paese:

➤ Una giornata di volo dei tre elicotteri Mangusta italiani presenti in Iraq costa più di una classe a Tempo Pieno negata in Italia: 20.700 euro. La richiesta di Tempo Pieno è in continua crescita ogni anno almeno 10.000 bambini e ragazzi ne vengono esclusi. Una spinta ai genitori perché mandino i loro figli alle scuole private.

➤ Un anno di presenza dell'Italia nella guerra irachena costa 300.000 euro, esattamente quanto è il taglio che ogni anno viene fatto alle spese per i supplenti precari. Alle scuole elementari e medie non si chiamano più i supplenti ed ogni mattina esse si trasformano in caravanserragli nei quali bambini e ragazzi vengono distribuiti nelle altre classi. La didattica quindi viene sospesa per loro e per le classi che le ospitano. La scuola viene degradata a mero parcheggio e l'insegnamento ridotto di decine di giorni l'anno.

*Questi non sono che pochi esempi di quanto un' economia di guerra incida sui servizi e sui diritti dei cittadini/e. Uno stato di cose a cui i governi alleati nella guerra vorrebbero che i cittadini/e si rassegnassero: hanno elaborato per questo la criminale dottrina della "guerra preventiva" e la mascherano da "operazione di pace".*

➤ Le spese per l'ordinario funzionamento amministrativo e didattico delle scuole vengono tagliate (quest'anno) del 40% rendendo sempre più misero l'insegnamento e sempre più oneroso il costo della scuola per i genitori che debbono pagare qualsiasi iniziativa didattica che cerchi di superare l'uso della lavagna e del gesso. La stessa ordinaria vita delle scuole è messa a rischio dalla mancanza di risorse.

➤ Per risparmiare sul bilancio della scuola si lasciano vacanti oltre 120.000 posti d'insegnamento, su classi che cambieranno insegnante ogni anno più volte l'anno. Il personale ATA (tecnici ed amministrativi) è precario per oltre il 30%. Ma si sa, un precario costa circa 8.000 euro l'anno meno di un docente a tempo indeterminato.

## **Sabato 18 marzo**

**Giornata mondiale contro la guerra e le occupazioni militari,  
per il ritiro immediato delle truppe dall'Iraq.**

**A Roma manifestazione nazionale P. Esedra ore 14.30**